



Il Manuale di Clinica Pratica

Titolo Cretinetti e quello strano sassolino
Data 29 aprile 2006 alle 17:26:00
Autore G.Ressa

Si sa che i peggiori casi capitano ai colleghi, compresi i loro familiari e collaterali, la banalità sembra non albergare nei discepoli di Ippocrate, se poi sono anche amici, la frittata è fatta perché si passa, nell'approccio medico, da un estremo all'altro del tipo: pacca sulla spalla o TC total body.

Un amico collega 50 enne chiama Cretinetti al telefono, lamentando una marcata astenia "mi sembra di dormire in piedi!" che viene frettolosamente spiegata con una serie di "Lavori troppo, datti una calmata, hai cinquant'anni!", segue una consolatoria routine ematochimica completa, con valori nella norma.

Il collega non demorde e, periodicamente, in seguito a contatti per altri motivi, insiste sulla sua "fiacca", Cretinetti gli fa dosare anche gli ormoni tiroidei che risultano normali, "e poi comincio ad alzarmi la notte a fare pipì", ma insomma "sti cinquant'anni mi sono piombati in testa all'improvviso!".

Cretinetti fa spallucce, addebitando il tutto a un inizio di iperplasia prostatica, anche se il collega nega la sussistenza di sintomi irritativi o ostruttivi, gli riferisce anche l'insorgere di una certa nausea associata a stipsi di cui non ha mai sofferto in passato, viene prescritto aumento di introito di cibi ricchi di scorie senza giovamento.

A questo punto, dopo un ulteriore contatto telefonico, Cretinetti si decide, finalmente, a visitare il collega e all'esame obiettivo non trova nulla di anomalo salvo una bradicardia sinusale e una modesta ipertensione (150/95), l'amico ha una familiarità ipertensiva da parte di padre e si decide di controllare i valori ad intervalli regolari, anche perché l'estate si sta avvicinando e si ritiene inopportuno, in ogni caso, iniziare la terapia con l'approssimarsi della stagione calda.

La stipsi è diventata tenace e disturbante per cui Cretinetti, rifiutando il collega una colonscopia, gli fa eseguire una TC addome per studio del colon che risulta negativa.

Ma la storia non finisce qui perché il paziente, mentre soggiorna in un'amena località balneare, chiama al telefono Cretinetti dalla sua barca, riferendogli una sintomatologia ascrivibile, senza dubbio, ad una colica renale.

Cretinetti gli prescrive la solita terapia, rimandando gli esami strumentali all'imminente ritorno dalle ferie, la sintomatologia recede solo parzialmente ed il collega rientra al suo domicilio; il calcolo si è fatto strada andando a posizionare nella porzione pelvica dell'uretere e non procede oltre, malgrado tutti i tentativi farmacologici, a quel punto, dopo ripetute coliche, si decide di estrarlo per via endoscopica, con pieno e immediato giovamento.

Cretinetti aveva interrogato il paziente sulla esistenza di eventuali episodi in passato, anche paucisintomatici, e sulla familiarità per calcolosi, ma egli aveva negato entrambe queste circostanze.

L'urologo lo liquida con una pacca sulla spalla raccomandandogli di bere molto, così pure fanno i colleghi amici, alcuni dei quali gli confessano di soffrirne fin da giovani.

Cretinetti, però, sente emergere, nei suoi circuiti sinaptici, una spiegazione più complessa del caso.

Cretinetti, trasformatosi in Falchetto, si chiese come mai un soggetto ultracinquantenne senza familiarità avesse una prima colica renale e se si poteva spiegare tutto il restante corteo sintomatologico con un unico comun denominatore.

Si accende una lampadina e Falchetto fa eseguire una calcemia, una fosforemia e un dosaggio del PTH intatto, i valori mostrano una calcemia a 13.6, fosforemia 2.1, pth superiore di tre volte i valori massimi.

Falchetto dice allo sbigottito collega che probabilmente c'è un problema alle paratiroidi, l'ecografia è negativa ma il sospettoso medico fa eseguire una scintigrafia paratiroidea che mostra un adenoma singolo di tre centimetri che viene rimosso chirurgicamente.